

“De Pascale controcorrente Il Pd si apra anche in città”

di Silvia Bignami ● a pagina 3

Intervista all'ex sindaco Merola
Intervista all'ex sindaco Virginio Merola

“Bravo e coraggioso de Pascale Ora il Pd vada oltre il progressismo”

*In Regione è uscita
una giunta
controcorrente
Grazie anche al
buonsenso di Tosiani*

*In Comune peccato
per Valentina Orioli
Il sindaco? Sa bene
che deve parlare
a tutti i bolognesi*

di **Silvia Bignami**

Loda la giunta «contro corrente» di Michele de Pascale e consiglia a Bologna maggiore «apertura»: «La giunta è progressista ma deve rispondere a tutti i bolognesi». L'ex sindaco Virginio Merola, oggi deputato, parla del suo impegno a Roma e dice la sua sull'insediamento in viale Aldo Moro della nuova squadra di de Pascale, seguito dal rimpasto a Palazzo d'Accursio: «Ho sentito Valentina Orioli – ammette – volevo dirle che ha lavorato molto bene».

Merola, lei a Roma sta lavorando per la città, comunque.

«Sì, anche se il contesto è difficile, perché ormai il parlamento è un organo di ratifica dell'esecutivo, che procede a colpi di fiducia. Anche sulla legge di Bilancio. Peccato perché avevamo preparato un emendamento per garantire ristori ai commercianti colpiti dai lavori Pnrr. Anche quelli del tram a Bologna. Purtroppo se il governo mette la fiducia gli emendamenti non vengono nemmeno discussi: diventano solo un modo per comunicare ai cittadini la possibilità di un modo alternativo di fare le cose. È un muro contro muro, ma

proviamo a muoverci su diversi fronti».

Quali ad esempio?

«Ad esempio sul 5 per mille per alzare il tetto delle detrazioni per gli enti del terzo settore. Mentre sugli affitti chiediamo il ripristino del fondo sociale per l'affitto e del fondo per la morosità incolpevole. Chiediamo anche un piano nazionale per la casa. Un tema fondamentale anche a Bologna, come si è visto coi lavoratori del Tecnopolo che non trovano casa né affitto. Infine pesano i tagli del governo, che portano a un aumento delle disuguaglianze, soprattutto nelle città metropolitane. Si vede anche dalla classifica della qualità di vita del Sole 24 Ore. Il governo sta perdendo il senso della realtà. Sono uniti, ma solo sulla conservazione del potere».

Lepore ha parlato di strategia della tensione dopo le marce neofasciste a Bologna e Brescia.

«Condivido con lui che questi episodi vengono sottovalutati. Quello che mi preoccupa di più però è la crescente tendenza all'autoritarismo: la vediamo nei decreti sicurezza, nei divieti di manifestazione, nel reato di rivolta anche passiva nelle carceri, nei rapporti del governo con la magistratura. Si va verso un modello

“ungherese” morbido. Con la Meloni che assume toni trumpiani».

Crede che Meloni farà de Pascale commissario per la ricostruzione?

«Sarebbe un errore se non lo facesse. Quanto alla Regione mi lasci dire che do un giudizio positivo sul nuovo assetto. Mi fa piacere la conferma di Irene Priolo e che la giunta si sia formata in tempi brevi. Giusto anche che de Pascale abbia scelto una autonomia, nonostante le legittime pressioni delle correnti. E grazie al segretario regionale Luigi Tosiani, che ha fatto un passo indietro per favorire lo scioglimento dei nodi. De Pascale è partito “contro corrente”: questo a me piace sempre».

È cambiata anche la giunta in Comune. Se ne va Valentina Orioli, che è stata anche sua vicesindaca.

«L'ho sentita e lei mi ha in qualche modo consolato dicendo che era una scelta sua. Ci tenevo a dirle che



abbiamo lavorato bene e non ci perderemo di vista».

Lei che giudizio dà della nuova squadra di Lepore?

DS3374

DS3374

«C'è un consolidamento della giunta e noto che prosegue un ricambio generazionale che mi fa piacere. Credo che ora si tratti di aprirsi di più a Bologna, anche alle forze che non si riconoscono politicamente nella giunta. Bisogna essere consapevoli che una giunta progressista è comunque una giunta che deve rispondere al sentire di tutti i bolognesi: Lepore sa bene che il sindaco non può essere solo il sindaco di una parte. Occorre su questo più iniziativa del partito».

Sta parlando al Pd bolognese?

«Sì. Io ho parlato spesso della necessità di creare dei "Comitati per l'alternativa democratica" che parlino alle forze di sinistra ma anche alle forze moderate di centro sinistra. Su Bologna c'è l'esigenza di aumentare la capacità di parlare coi cittadini. Anche rispetto ai cantieri... nessuno più di me è contento che stiano andando avanti i lavori. Però noto che c'è molta disinformazione. Bisogna comunicare meglio. Ecco più che parlare di "progresso" io parlerei di Europa, e cercherei di coinvolgere i cittadini sulla strada europeista che abbiamo intrapreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA